Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

PER MIGLIORI CONDIZIONI DI LAVORO

Gli edili hanno scioperato con eccezionale compattezza

Particolarmente colpiti i cantieri delle grandi imprese - Il comizio di Cianca alla Camera del Lavoro - Lotta fino alla vittoria

Si calcola che oltre cinquantamila edili abbiano preso parte allo sciopero di ieri indetto dal sindacato unitario di questa compatta e pugnace categoria di lavoratori a sostegno delle note richieste: istituzione delle mense nei cantieri o la concessione di un'indennità di 100 lire al giorno; indennità di 100 lire giornaliere per i trasporti; indennità di 50 lire al giorno per il consumo degli attrezzi personali. La quasi totalità dei cinquemila e più cantieri di Roma e provincia sono rimasti deserti dalle ore 12 fino al termine della giornata lavorativa.

Con questo sciopero la più numerosa e combattiva categoria di lavoratori di Roma e provincia si pone alla testa della classe operaia romana con la ferma determinazione di non desistere dalla lotta se non dopo aver conseguito una piena vittoria. Questa prima manifestazione vuol essere anche un monito a quei gruppi di imprenditori e grossi industriali i quali, esasperando fino all'inverosimile la loro bramosia di profitto, stanno disseminando di croci i cantieri. E tralasciamo di rilevare come la condizione sociale degli edili sia talmente misera che la stragrande maggioranza di essi si vedono ridotti, pur dopo decenni di ininterrotto lavoro, a non poter neanche avere un tetto, a dover dormire in baracche e grotte, ai margini della città.

Percentuali presso che totali, come abbiamo accennato, hanno caratterizzato le astensioni del lavoro, in questa prima giornata di sciopero. In particolare, un colpo assai duro hanno ricevuto le grandi imprese monopolistiche, le più importanti società costruttrici, proprio quelle che determinano il mercato della edilizia romana: lo sciopero è riuscito compattissimo, infatti, alla Sogene, alla Gabarini, alla «Provera e Carassi», alla Castelli, alla Vaselli, nonchè alla «Soli e Solini», alla «Tudini e Talenti», alla Navarra, alla Costanzi. Totale è stato lo sciopero al cantiere della Sogene di viale Tirreno, di S. Silvestro, di Trionfale, di piazza Albania, di Vigna Clara; come pure tra le maestranze della «Povera e Carassi» nei cantieri di via Massimo d'Azeglio, di viale della Regina, di S. Maria Maggiore; e tra gli operai della «Costanzi» a piazzale Clodio, di Castelli a piazza Indipendenza, di «Pesci» alla Garbatella, di «Marconi» in via Tuscolana, di «Salvi e De Sanctis» all'Acqua Acetosa, della CEI e della «Angrisani» di Cecafumo, di «Vaselli» al Testaccio, di «Soli e Salini» a via Tiburtina. Non meno massiccio è stato l'astensione dal lavoro alla «Castelli» in via Bruno Buozzi, alla «Adriani» in via Antonio Tempesta, alla «Federici-Igliori» alla Garbatella, alla «Costanzi» di piazzale Clodio, alla Tudini di via Portuense, alla Giovannetti, alla Zacardi di Villa Gordiani, alla «Provera-Carassi» di Cinecittà, alla «Beni Stabili» della Garbatella, alla Lamaro di Ostia Lido, alla «Cidonio» di Acilia e di via Assisi, alla «Puccini» di piazzale Vescovio, alla «Zaccardi» di S. Paolo, ecc. Percentuali elevatissime che sfiorano tutte il cento per cento si sono pure registrate nei cantieri delle varie imprese a Vigna Clara, Nomentano, Tuscolano, della EUR, del viale delle Medaglie d'Oro, della Garbatella, di piazzale Vescovio, e di Ostia Lido.

Due ore dopo l'inizio dello sciopero, esattamente alle ore 14, circa mille edili, in rappresentanza di oltre duecento grossi cantieri, si sono riuniti in assemblea straordinaria alla Camera del Lavoro. Il compagno on. Claudio Cianca, segretario del sindacato, ha sottolineato le arretrate condizioni di lavoro nelle quali gli edili si trovano ancora, rispetto alle altre categorie, e la cinica ostinazione dei grandi costruttori che, non paghi degli altissimi profitti tratti dalle speculazioni sulle aree edilizie, rifiutano finanche di discutere le giuste e moderate rivendicazioni avanzate dal sindacato. Cianca ha rilevato come questo primo sciopero abbia dimostrato la compattezza, l'entusiasmo, la decisione degli edili romani e ha concluso invitando i costruttori a rivedere il proprio atteggiamento, se non vogliono che la lotta si inasprisca fino a costringerli a trattare.

Oggi sospendono il lavoro i meccanici della TETI

In conseguenza della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale e contro il declassamento del personale, proposto dalla direzione della azienda, nella giornata di oggi dalle ore 14 alle 14,30 i lavoratori meccanici della TETI effettueranno uno sciopero

Le trattative per il contratto degli addetti alle farmacie

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per gli addetti alle farmacie hanno fatto un decisivo passo in avanti nella riunione tenutasi presso l'Ufficio regionale del lavoro ieri mattina tra i rappresentanti dei lavoratori ed i rappresentanti padronali. Questi ultimi si sono impegnati a riesaminare le richieste della categoria.

ALLUCINANTE DELITTO SCOPERTO DAI CARABINIERI A MEZZOGIORNO DI IERI

Il corpo nudo di una giovane donna decapitata rinvenuto nei pressi del lago di Castelgandolfo

La vittima aveva un'età compresa tra i 19 e i 26 anni, era alta circa 1,70, snella e aveva indosso solo un orologio da polso - La morte risalirebbe a una settimana fa - Stamane verrà esplorato il lago per trovare gli altri resti

Un fosco delitto è stato scoperto ieri nei pressi del lago di Albano. Verso mezzogiorno, una pattuglia di carabinieri della stazione di Castelgandolfo, durante una perlustrazione al «Belvedere», nei pressi di un'antica fonte di acqua acetosa, lungo la sponda orientale, laddove il terreno digrada dolcemente in un verdeggiare di boschi e di frutteti, hanno rinvenuto il cadavere nudo e decapitato di una giovane donna.

La salma giaceva a poca distanza dalla riva, raggomitolata dietro un cespuglio di rovi e coperta con due fogli spiegati del «Messaggero», recante la data di martedì scorso, 5 luglio. Mentre uno dei militi rimaneva di guardia accanto al cadavere, gli altri correvano a Castelgandolfo per dare l'allarme.

Immediatamente si sono recati al «Belvedere» il procuratore della Repubblica di Velletri, il capo della sezione Omicidi della questura romana, il comandante della stazione dei carabinieri di Castelgandolfo e il commissario di polizia di Marino ed è stato possibile compiere un primo esame della salma. Il cadavere appartiene ad una giovane donna, dalla carnagione soda e abbronzata dal sole, di statura media, ben conformata. Le unghie delle mani e quelle dei piedi sono estremamente curate e dipinte con una lacca rosata. Nonostante lo stato miserando nel quale la salma è stata rinvenuta non è stato difficile stabilire che la vittima era una donna di aspetto curato, dalle membra snelle e eleganti e di un'età tra i 19 i 26 anni.

L'orologio al polso

Il corpo mancava completamente della testa e al suo posto si apriva una orrenda ferita dai bordi irregolari e tagliuzzati. Un'altra profonda ferita si notava al basso ventre, dal sesso al quadrante inferiore destro dell'epogastrio. Mancavano anche gli abiti; unico oggetto rimasto sul cadavere era un orologio da polso di metallo bianco, marca Zenith, con 15 rubini, tenuto da un cinturino tubolare di pelle chiara. Accanto al cadavere vi erano tracce di sangue ma nessun segno di lotta, come rami spezzati, erba calpestata, sassi smossi.

Prima che i vigili del fuoco del distaccamento di Marino Gino Del Gobbo, Fiorenzo De Luca e Domenico Liberati rimuovessero la salma, i carabinieri hanno compiuto una battura nella zona circostante, nella speranza di rinvenire la testa e gli indumenti della vittima. Ma è stata fatica vana: evidentemente colui che ha così barbaramente troncato la vita della giovane donna li ha gettati in fondo al lago.

Le indagini, alle quali partecipano elementi della polizia scientifica, della sezione Omicidi e della squadra investigativa dei carabinieri si muovono su un terreno irto di ostacoli insormontabili. Come procedere al riconoscimento di quel corpo straziato e senza volto, fino a quando non sarà ritrovata la testa? Come ricostruire i movimenti della vittima? Quale movente attribuire a questo barbaro crimine?

Finora l'unico punto fermo riguarda la data della morte della sconosciuta. Le condizioni del cadavere e la data impressa sul giornale, steso come un funebre sudario, farebbero pensare che il delitto venne commesso martedì scorso. Sul quadrante dell'orologino da polso le lancette si sono fermate sulle due, ma è possibile che esse non segino l'ora della morte della giovane donna, ma semplicemente il momento in cui la carica si è esaurita.

Certamente il delitto è stato consumato prima di domenica. La scoperta del cadavere non è avvenuta per caso. Domenica mattina un giovane romano di 17 anni che viene indicato come Mario Ermini, si recò in gita sul lago e, partito dalla sponda meridionale a bordo di una barca presa in affitto in uno stabilimento balneare, approdò nei pressi del «Belvedere». Inoltratosi nel bosco, scorse improvvisamente, a duecento metri dalla riva, il cadavere senza testa. Terrorizzato e temendo di essere implicato nella fosca vicenda, l'Ermini fuggì a gambe levate e tornò in città. Il ricordo di quanto aveva veduto fu però più forte della paura di subire noie: egli si confidò con un suo amico carabiniere nella mattinata di lunedì e quest'ultimo avvertì i suoi superiori. Dopo una giornata di ricerche i carabinieri, aiutati da un ragazzo del posto, Virgilio Tozzi, sono riusciti a trovare la salma nello stesso punto e nella stessa posizione indicati, sia pur vagamente dall'Armini.

L'assassinio è stato compiuto quindi tra martedì scorso e domenica. Da chi? Come giunsero fino al «Belvedere» la vittima e il suo assassino? Le ricerche finora compiute non hanno dato alcun risultato. La donna può essere scesa fino alla sponda del lago insieme con il suo accompagnatore attraversando a piedi la zona boscosa. E' possibile che i due siano giunti in macchina dalla strada che si getta in ripida discesa fino alla sponda meridionale del lago, che abbiano costeggiato le rive dove si aprono numerose trattorie campestri e che abbiano poi proseguito a piedi dove la strada si interrompe.

L'ipotesi più credibile, almeno agli occhi della polizia, è però un'altra. La giovane donna e il suo assassino molto probabilmente sono giunti a gordo di un'auto privata o di una motocicletta sulla sponda meridionale e, confondendosi con la folla di turisti italiani e stranieri che ogni giorno affollano il lago, si sono avvicinati ai pontili dove, con modica spesa, è possibile noleggiare una barca (l'orologio al polso della vittima esclude che essa abbia fatto il bagno poco prima di essere uccisa). I due potrebbero essersi diretti verso il «Belvedere» remando lentamente e qui la tragedia potrebbe essere scoppiata.

Nella giornata odierna verranno interrogati tutti i barcaioli della zona e coloro che sono soliti cedere in affitto le barche. Se qualcuno di essi ricorderà di aver veduto una coppia dirigersi verso il largo e di aver notato al ritorno la mancanza della donna che aveva preso posto nella barca, un passo avanti importante sarà compiuto.

Fredda premeditazione

Questa congettura urta però con il carattere del delitto. La polizia scientifica ha potuto accertare che la testa della donna è stata spiccata dal busto con un grosso coltello (come è dimostrato dai tagliuzzi attorno alla ferita). L'assassino ha quindi premeditato freddamente il crimine ed ha disposto ogni cosa, dalla decapitazione all'occultamento degli indumenti, per impedire il riconoscimento del cadavere. E' probabile che un assassino che dimostra tanta freddezza, che ha studiato ogni mossa ed ha vagliato ogni conseguenza prima di uccidere, si esponga al rischio di parlare con i barcaioli, di noleggiare una barca che dovrà certamente tornare a riva priva di un passeggero?

Daltra parte se la testa e gli indumenti della donna sono celati dalle verdi acque del lago, evidentemente lo omicida ha usato una barca per disfarsi del suo macabro fardello.

Gli uomini che conducono le indagini non hanno escluso neanche che la donna possa essere stata uccisa in una altra zona, decapitata, denudata e quindi trascinata fino al «Belvedere». La strada carrozzabile non dista molto dal punto in cui è stato rinvenuto il corpo: un uomo robusto avrebbe potuto benissimo compiere quelle poche centinaia di metri nel bosco portando sulle spalle il cadavere mutilato. Ma si tratta di una congettura che assegna all'omicida una dose di sangue freddo e di cinismo quale difficilmente è stato possibile riscontrare in un criminale. E inoltre esclude l'uso di una barca, per evidenti ragioni.

Altre orribili ferite sul cadavere mutilato

Per quanto riguarda il meccanismo del delitto, non è possibile per ora esprimere un giudizio convincente. Sul cadavere decapitato sono state notate altre ferite, tra le quali una profonda lacerazione sull'inguine e qualche lesione su un seno e su una spalla. Secondo alcuni, questi segni starebbero a dimostrare che tra la vittima e l'assassino vi è stata lotta violenta o che il criminale ha infierito selvaggiamente sulla giovane donna, nell'intento di sfigurarla orrendamente. Secondo altri si tratterebbe di lesioni intervenute dopo la morte, in seguito all'assalto degli animali che vagano nei boschi. L'esame necroscopico che verrà compiuto stamane dai periti settori dell'istituto di medicina legale dell'Università, nell'obitorio del cimitero di Marino, permetterà di risolvere qualsiasi dubbio a questo proposito.

L'interrogativo più assillante riguarda, ovviamente, la personalità dell'uccisa. Le caratteristiche fisiche e la proporzione delle membra inducono ad attribuire alla sconosciuta una statura attorno al metro e settanta e un portamento curato. Probabilmente si tratta di una donna di una agiata condizione sociale, come starebbero a dimostrare le unghie delle mani e dei piedi molto ben curate. A chi appartiene quel corpo mutilo? A una ragazza? A una giovane sposa? A una romana? A una straniera? Già nella serata di ieri il dottor Macera, della squadra Omicidi, ha compiuto i primi tentativi di collaborazione e tentativi di collaborazione con l'ufficio scomparsi della questura. In questi ultimi sette giorni è stata denunciata la scomparsa di dieci donne, nessuna delle quali, però, a quanto sembra, ha le stesse caratteristiche fisiche della giovane rinvenuta nei pressi del lago.

Questo ha rafforzato l'ipotesi di coloro che pensano che i protagonisti dell'allucinante vicenda siano stranieri. L'agghiacciante trovata della testa mozza, la freddezza e la premeditazione dimostrate dall'assassino fanno pensare a quei delitti a sfondo sessuale non infrequenti in altri paesi, per cui questa congettura non appare del tutto infondata.

Sommozzatori nel lago

Le ricerche della testa e degli indumenti della vittima sono state sospese quando sul lago e sul bosco sono calate le ombre della sera. Alle 3,30 del mattino dalla caserma dei vigili del fuoco di via Genova sono partiti alcuni sommozzatori i quali, alle 4 hanno compiuto qualche tuffo d'assaggio nelle acque del lago. Non appena sorgerà il sole le ricerche verranno allargate anche al bosco che circonda il «Belvedere». Reparti di polizia con i cani poliziotti batteranno una larga zona nella speranza di poter trovare il capo della sventurata donna o qualche traccia che costituisca una pista per gli investigatori.

Il comando delle indagini è stato assunto dal procuratore della Repubblica di Velletri, dottor Bonatti, nella cui giurisdizione rientra Castelgandolfo, che si avvale della collaborazione della polizia scientifica della sezione Omicidi e dei carabinieri. Il dottor Bonatti ha mantenuto finora il più stretto riserbo sull'indirizzo dato a queste indagini e sugli elementi finora in possesso della polizia, ma si ha l'impressione che si tratti di ben poca cosa. E' stato disposto nel frattempo, il fermo di Mario Armini, il giovane che per primo vide il cadavere e che non denunciò immediatamente il fatto alla polizia. L'Armini è stato condotto nel carcere mandamentale di Velletri e sottoposto a un lungo interrogatorio da parte del magistrato, al quale ha ripetuto il racconto già fatto al suo amico carabiniere.

Una attenta ricerca è stata ordinata per stamane tra gli orologiai della città. La marca dell'orologio trovato al polso della donna non è tra le più comuni e vi è qualche piccola speranza di trarre da questa indagine qualche elemento utile.

del festeggiamenti. Quest'anno la Festa de Noantri» si annuncia particolarmente interessante. C'è taluno che addirittura preannuncia che sarà degna delle sue tradizioni. Questa «Festa de Noantri» 1955, infatti, viene organizzata direttamente dall Enal con il concorso dell'Ente provinciale per il turismo, la Camera di commercio ed il Comune. Sono in programma per la settimana culminante dei festeggiamenti, dal 16 al 24 luglio, regate sul Tevere, fuochi d'artificio, esibizioni di gruppi folkloristici, complessi di fisarmoniche ed a plettro, canti e danze popolari, manifestazioni sportive, spettacoli d'arte varia, esibizioni di complessi bandistici e l'allestimento di un grande Luna Park. Fra giorni un arco artistico verrà innalzato su ponte Garibaldi. Tutte le vie e viuzze di Trastevere saranno illuminate. Le osteriole e le tanto celebrate trattorie di Trastevere vivranno le loro grandi giornate. E' il tempo delle «tavolate», delle bicchierate, delle cenette consumate in allegria all'aperto in ogni angolo del vecchio quartiere. Trastevere sta per dare il via alle sue scatenate ferie di mezza estate: e, se si richiamiamo al recente S. Giovanni, si può bene sperare.

Sorpreso mentre ruba cinque paia di pantaloni

Il meccanico disoccupato Quinto Nocchi di 49 anni abitante in via Calzoni 26 è stato arrestato perchè sorpreso al largo dei Librai con 5 paia di pantaloni rubati poco prima nell'abitazione di certa Jolanda Piazza.

Il commerciante Luigi Scomegna di 30 anni da Torino è stato arrestato perchè colpito da 4 ordini di carcerazione della Pretura di Torino per emissione continuata di assegni a vuoto.

600.000 visitatori ai Musei Vaticani

Nell'ultimo anno i Musei e Gallerie pontifici sono stati visitati — informa l'ARI — da quasi 600 mila persone venute da ogni parte del mondo. Ora sono in corso da parecchi mesi lavori di sistemazione dei Musei Profano e Cristiano al Laterano, al fine di renderli più conformi allo scopo per cui sono stati creati. Sono stati trasformati finora i seguenti reparti: la Cina con 5 sale, la Corea, la Manciuria, il Giappone, il Tibet, la Mongolia e le Isole Filippine

Alla Direzione Generale dei Musei è stata pure affidata l'opera di riordinamento e di catalogazione degli importanti materiali archeologici ed artistici della Basilica di S. Paolo fuori le mura.

UN OPERAIO IN UN CANTIERE DI ROCCA PRIORA

Muore col cranio fratturato dalla cinghia d'una macchina

Il lavoratore aveva 26 anni ed era domiciliato in provincia di Aquila La morte è stata istantanea - Si procedeva alla sonda di un terreno

Un nuovo, mortale infortunio sul lavoro nella nostra provincia! Un giovane operaio ha perduto ieri la vita nei pressi di Rocca Priora, mentre procedeva alla sonda di un terreno in località Doganella, per conto della ditta Guglielmo Federici.

La vittima, Nino Mucciante di 26 anni, domiciliato a Castel Del Monte in provincia di Aquila, era intento al lavoro a poca distanza da un motore *diesel* che azionava il macchinario necessario alla sonda. Alle 16 del pomeriggio, a un'ora dalla fine della giornata lavorativa, la cinghia che scorreva a forte velocità sui rulli, cedeva improvvisamente e colpiva violentemente alla testa il povero Mucciante. Il giovane operaio cadeva a terra di schianto col cranio sfracellato e decedeva quasi istantaneamente, senza riprendere conoscenza e senza che le cure amorose dei compagni di lavoro potessero nulla contro la violenza del colpo mortale.

Il nuovo infortunio sul lavoro, che presenta le caratteristiche di un vero e proprio «omicidio bianco», non mancherà di suscitare nuovo sdegno fra i lavoratori della nostra provincia. E' augurabile che ogni responsabilità venga chiarita e che l'indagine comprenda il controllo sulla efficienza e solidità del mteriale impiegato dall'impresa

Ruba in un negozio 45 bracciali d'oro

Una donna, approfittando dell'attimo in cui era rimasta sola nel negozio di gioielleria sito in via dei Serpenti 124, si è appropriata di un pacco contenente 45 bracciali d'oro per un valore di 660 mila lire, riuscendo poi ad allontanarsi indisturbata Il furto è stato denunciato dal proprietario signor Adolfo Falconi abitante in via Taramelli 30.

Il pensionato Mario Montano abitante in via Monte delle Gioie 24 ha denunciato che l'altro ieri verso le ore 11 mentre si trovava negli uffici della Banca Commerciale Italiana è stato derubato di tre assegni circolari per un valore complessivo di circa 500 mila lire che teneva custoditi nella tasca laterale della giacca.

I carabinieri di Anzio hanno arrestato i giovani Vittorio Pistilli di 17 anni, Sergio Di Benedetti di 17 anni, da Anzio perchè autori di un furto consumato ai danni di Evaristo Ferilli e Giuseppe Pasqui. Per sospetta correità è stato denunciato a piede libero Gilberto Garzia di 17 anni, anch'egli abitante ad Anzio.

Scontro fra un motoscooter e un autobus «209»

Ieri mattina verso le ore 8 l'impiegato Tullio Cherus di 34 anni abitante a Tivoli mentre percorreva a bordo della lambretta di sua proprietà la Tiburtina, giunto nei pressi della fermata dell'ATAC sita al chilometro 11, e andato a cozzare contro un'autobus della linea 209

Il Cherus è stato raccolto sanguinante dai passeggeri dell'autobus e a bordo di una automobile di passaggio trasportato al Policlinico dove è stato ricoverato in osservazione

Stoffe per un milione rubate da un'auto

Ieri dall'automobile che il proprietario Renato Starace abitante a Napoli, procuratore di un cravattificio di Milano temporaneamente alloggiato all'albergo Bologna sito in via S. Chiara 5, aveva lasciato momentaneamente incostudita in via della Lupa, i ladri hanno asportato due bauli di stoffa per cravatte per un valore complessivo di 1 milione e mezzo.

Il furto è stato denunciato ai Carabinieri di San Lorenzo in Lucina i quali hanno iniziato le indagini del caso.

Arrestati per furto

I carabinieri della Stazione Flaminia hanno arrestato ieri notte Armideo Capranica di 25 anni abitante al Tiburtino III, lotto 7, 114 perchè responsabile di un tentato furto commesso sull'auto targata 678 A.T. 06 di proprietà del cittadino francese Lide Michavd di 21 anni da Parigi temporaneamente residente nella nostra città.

Inoltre, sempre nella giornata di ieri, sono stati tratti in arresto Luigi Pizzuti di 21 anni e Giovanni Destito di 18 anni autori del furto di una borsa di pelle del valore di 2000 lire in danno di Giampiero Boldoni.

SETTE COLLI

Acqua a Caroni!

L'ing. Italo Caroni, fondatore e padrone della borgata omonima nella quale vivono in condizioni approssimative ben 150 famiglie, è una di quelle persone che a Roma vengono chiamate «dritte». E' un «dritto», insomma, e qualche altra cosa ancora che il lettore farà bene a definire da sè. Per stare ai fatti, il sunnominato signore ha sospeso da 20 giorni e passa l'erogazione dell'acqua alle famiglie della borgata adducendo a motivo che i pozzi, dai quali il liquido viene prelevato, sonoa ll'asciutto. E già questo è grave per evidenti ragioni stagionali. Ma la «drittata» non consiste tanto in questo, quanto nel fatto che, nonostante la mancata erogazione dell'acqua lo ing. Caroni pretende ugualmente, diciamo così, dagli utenti, la corresponsione della quota mensile di 900 lire.

Ma le famiglie della borgata Caroni, che non sono affatto meno «dritte» dell'ingegnere, le 900 lire non le vogliono pagare. E soprattutto, «dritti» a parte, esigono che il Comune e in particolare l'ufficio d'igiene, provvedano immediatamente ad assicurare la regolare distribuzione dell'acqua.

Convegno per la diffusione domani a Monti

Domani 14 luglio, alle ore 16, presso la sezione Monti (via Frangipane) è indetto il convegno delle donne comuniste per la diffusione dell'Unità.

Devono partecipare le compagne responsabili femminili di sezione, le responsabili sezionali delle «amiche» e tutte le compagne diffonditrici dell'Unità.

Il convegno sarà presieduto dalla compagna Maria Michetti. Nel corso della riunione saranno annunciati i risultati raggiunti nella diffusione straordinaria del 14 luglio e gli impegni assunti dalle «amiche».

A PIEDIMONTE DI SAN GERMANO

Il presidente della sezione mutilati arrestato per una truffa di 20 milioni

Il presidente della sezione mutilati e invalidi di Piedimonte di San Gennaro in provincia di Frosinone è stato arrestato dai carabinieri del Gruppo investigativo di S. Lorenzo in Lucina.

L'arrestato, Pietro Aceti, avrebbe truffato una ventina di milioni agli invalidi che suo tramite avevano tentato di ottenere la soluzione delle loro pratiche di pensione.

L'illecita attività dell'Aceti è stata scoperta dopo la denuncia di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. Il signor Antonio Caporicci, padre di un grande invalido di guerra, aveva ricevuto dalla Intendenza di Finanza di Frosinone una comunicazione con la quale lo si invitava a ritirare il conguaglio della pensione concessa al figlio.

Il Caporicci dichiarava che effettivamente aveva ricevuto una somma a titolo di arretrati dall'Aceti, ma che era di gran lunga inferiore a 1 milione e 600 mila lire come stabilito.

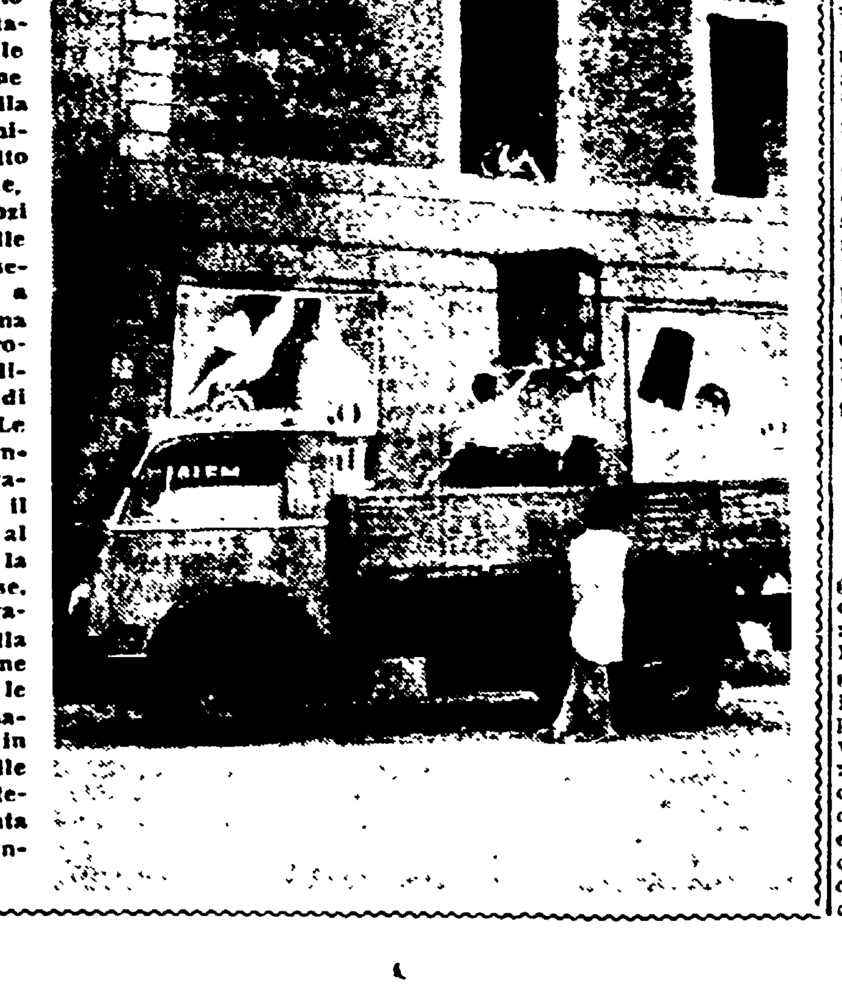
Pertanto il funzionario dell'Intendenza di Finanza denunziava il fatto ai carabinieri di Roma i quali, ieri sera, hanno arrestato l'Aceti.

Pare inoltre che l'Aceti abbia commesso numerosi altri reati appropriandosi di forti somme spettanti ai mutilati e che in questi ultimi tempi, dietro compensi, si stesse interessando del collocamento

Convocato per domani il Comitato federale

Il Comitato Federale è convocato in sede per le ore 17 di domani. All'ordine del giorno è il Mese della Stampa Comunista.

Sgombero in via Aurelia



Si calano dalla finestra i mobili delle 24 famiglie che occupano lo stabile posto fra la via Aurelia e la stazione vaticana, del quale è prevista la demolizione per l'allargamento della strada. Oltre alle 24 famiglie, il Comune ha fatto sgomberare, naturalmente, anche i locatari dei negozi posti a piano terra. Alle famiglie sono state assegnate abitazioni costruite a Casetta Mattei, all'estrema periferia della città. Il costo dell'affitto è di 8.800 lire per un appartamento di due camere e cucina. Le famiglie trasferite lamentano l'oneroso costo dei trasporti per raggiungere il centro della città, oltre al cattivo collegamento fra la città e la borgata. Le case, inoltre, sono prive di lavatoi e di stenditoi. Nella borgata, infine, il Comune non ha ancora costruito le strade e neppure le fognature. Se si è preteso in fretta lo sgombero delle abitazioni, il Comune poteva anche, con altrettanta fretta, provvedere all'installazione dei servizi.

Serrata alla "Stacchini" Si intensifica la lotta

Oggi un nuovo incontro per le trattative sui licenziamenti

Un grave e provocatorio atto è stato ieri messo in atto dalla direzione dello stabilimento Stacchini di Tivoli, che ha proceduto alla serrata ed ha così impedito ai lavoratori il rientro in fabbrica dopo l'ora di sciopero che essi avevano appena effettuato.

Ieri a mezzogiorno i lavoratori dello stabilimento, riunitisi in assemblea generale avevano deciso di effettuare un'ora di sciopero per protestare contro i 300 licenziamenti richiesti e contro l'atteggiamento della Direzione che non ha mantenuto fede all'impegno preso nel corso delle trattative all'Unione degli Industriali di procedere assieme alla Commissione interna ad un nuovo esame dell'organico del personale di tutti i reparti per cercare in tal modo di ridurre la richiesta di licenziamenti.

In risposta alla legittima e unitaria manifestazione dei lavoratori la Direzione della Stacchini ha ordinato la chiusura dei cancelli dello stabilimento impedendo così la normale ripresa del lavoro, in ciò appoggiata dall'intervento di ingenti forze di polizia al comando di numerosi ufficiali.

Di fronte a questo grave atto della Direzione della Stacchini i lavoratori hanno deciso di continuare la lotta nella mattinata di oggi, esigendo fra l'altro il pagamento delle ore perdute per l'esclusiva volontà della Direzione. Sempre nella mattinata di oggi, riprenderanno presso l'Unione degli Industriali del Lazio le trattative.

In agitazione i mutilati per le cure climatiche

Nel corso di una assemblea generale tenutasi nei locali della Casa Madre 18 luglio i mutilati ed invalidi di guerra hanno votato un ordine del giorno nel quale facendo appello all'opinione pubblica, ai parlamentari, ai consiglieri provinciali e comunali denunciano l'insensibilità dell'ONMIG e del governo per la nota rivendicazione delle cure climatiche estive regolarmente concesse ogni anno fin dal 1951 Nel documento i mutilati ed invalidi di guerra invitano i parlamentari ed i consiglieri comunali e provinciali a recarsi in delegazione presso gli organi governativi competenti allo scopo di sollecitare l'adempimento della promessa assunta dagli onorevoli Scalfaro e De Caro nell'aprile scorso in merito alla richiesta della concessione delle cure climatiche. Nel corso dell'anche l'esigenza della convocal'assemblea è stato formulata zione di un'assemblea generale che i dirigenti dell'associazione dovrebbero indire per il 15 c. m. I mutilati e gli invalidi di guerra infine, declinano ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero determinarsi con l'ulteriore irrigidimento del governo difronte a tali giuste rivendi cazio rivendicazioni. dichiarandosi pronti a ricorrere alla lotta fino al conseguimento di tali richieste.

Domenica G. C. Pajetta parlerà a Genazzano

Domenica 17 luglio il compagno on. Giancarlo Pajetta, della Segreteria Nazionale del Partito, terrà un grande comizio politico a Genazzano. Alla manifestazione parteciperanno anche folte delegazioni dei comuni della zona prenestina e di alcuni quartieri di Roma.

Le sezioni comuniste della zona annunceranno per l'occasione i risultati raggiunti nel corso della campagna di proselitismo, che ha visto il Partito rafforzare la sua organizzazione e aumentare i suoi iscritti nei confronti dello scorso ann

Altre pubbliche manifestazioni del Partito sono inoltre indette per la serata di venerdì a Roma. Il compagno on Aldo Natoli parlerà in un comizio a Casalbertone e il compagno sen Ambrogio Donini prenderà la parola in Piazza S. Maria in Trastevere

Conferenza di N. Spano sul congresso di Helsinki

Oggi alle ore 20 nella sede del Comitato della Pace di Porta S. Giovanni (via la Spezia 79) la on. Nadia Spano terrà una conferenza sul tema: I lavori di Helsinki e il significato delle firme raccolte per l'Appello di Vienna.

Fervono i preparativi per la Festa de Noantri

Fervono i preparativi per la «Festa de Noantri» che trasformerà il vecchio Trastevere in un immenso «garden party» tutto occhieggiante di luminarie e allietato dalle orchestrine e dai canti popolari, gioiosa meta di tutti i romani e dei turisti che hanno la ventura di trovarsi in Roma al tempo

CONVOCAZIONI

F.G.C.I.

Questa sera alle ore 19 in Federazione riunione straordinaria dei Comitati Direttivi dei circoli giovanili di: C. Mazio, Cavalleggeri, M. Mario, Ostavia, Prati, Trastevere, Garbatella, Fiumicino, Esquilino, M. Verde Nuovo, Portuense, Salario, Ludovisi, Marno, Portonaccio, F. Aurelio, Tiburtino, Portalata, Carolina e Gordiani.

Questa sera alle ore 19 al circolo giovanile di Appio riunione dei Comitati direttivi dei circoli di: Appio, Appio Nuovo, Quadraro, Torpignattara, S. Giovanni e Latino-Metronio.

Sindacali

Domani alle ore 18 è convocato in sede il comitato direttivo e gli attivisti e i delegati dei poligrafici e cartai.

FRED OELSSNER

Rosa Luxemburg

Una grande figura di donna che lotta tutta la vita per l'umanità, al centro di grandi avvenimenti storici.

«Biblioteca della democrazia e del movimento operaio»

Pagg. 224 L. 600

EDIZIONI RINASCITA

nelle migliori Librerie o presso gli Editori Riuniti Via Tommaso Salvini, 8 - Roma

continua da tebro a campomarzio e filiale via ravenna 50.52

lo sconto 20% su tutti gli articoli con speciali occasioni nelle rimanenze estive